

Grida ancora per noi il buon soldato Woyzeck

Il Bread and Puppet Theater tornato in Italia, presenta una versione con maschere e fantocci del polemico dramma di Büchner

ROMA — Di nuovo in Italia il Bread and Puppet Theater, uno dei gruppi «storici» dell'avanguardia americana...



Una scena del «Woyzeck» allestito dal Bread and Puppet...

burmaggioso. Allo stesso Woyzeck si tenta, più volte, di metter la maschera, come un sigillo di alienazione...

Non troppo dissimile, in ciò, dall'edizione di Bochum (Marie-Woyzeck di Karge-Langhoff), il Woyzeck del Bread and Puppet dilata dunque uno degli ambienti accennati nel testo (1838) dello scrittore tedesco...

e il vocalizzo, accompagna il triste cammino del protagonista verso il delitto e la morte violenta, con effetto di straniata partecipazione...

maie, mentre già le movenze burattinesche del personaggio, bersagliato di ordini assurdi o incomprensibili, il suo reiterato e angoscioso urlo «Sissignore!»...

Aggeo Savio



Il fantastico albero che sta all'inizio creativo di Mondrian

Mostra all'Istituto Universitario Olandese di storia dell'arte di Firenze sull'attività giovanile del grande pittore astratto

FIRENZE — «Piet Mondrian, nato ad Amersfoort il 7 marzo 1872, si applicava al disegno sotto la guida del padre...

mai sgurnato. Le pagine raccolte in questa circostanza vanno dunque dal 1888 a «Chiesa a Domburg» del 1914...

resta vicino a Oele, «Casa fra gli alberi sulla riva dell'acqua», «L'albero blu», agli aspetti costitutivi degli edifici monumentali...

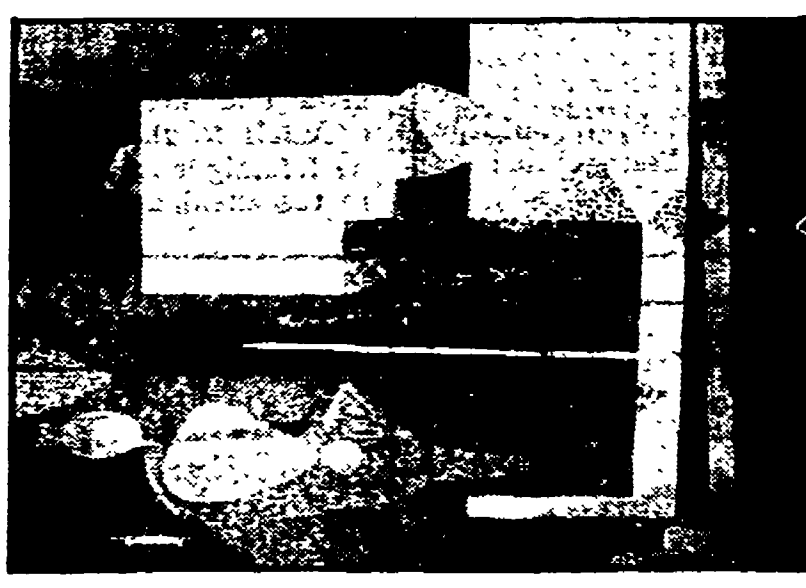
Vanni Bramanti Nella foto: Piet Mondrian, «L'albero blu» (1908-09)

David e Roma



ROMA — Venerdì 4 dicembre, alle ore 19, all'Accademia di Francia a Villa Medici verrà inaugurata un'importante mostra di Jacques-Louis David...

La razionalità serena di Conte e i materiali dell'arte moderna



MODENA — Più volte Michelangelo Conte ha lamentato la pigrizia dei critici, il loro asserimento alle mode culturali, l'incapacità di marcare le opportune distinzioni...

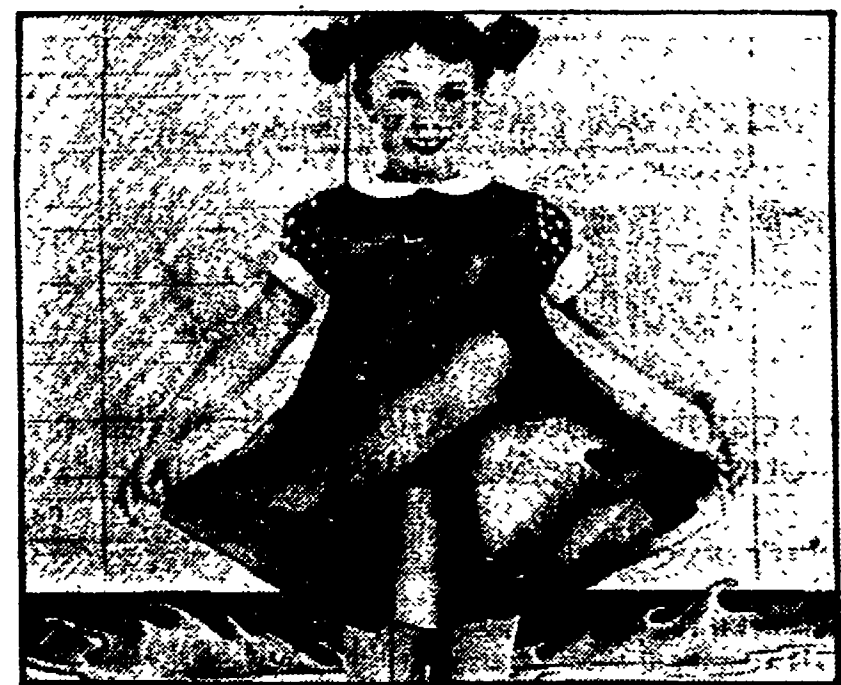
Soldati a Reggiani, a Dorazio, a Burri. Tra le oltre cento opere di Michelangelo Conte esposte a Modena, una di esse ci è parsa particolarmente indicativa dell'«approccio alla pittura»...

sponsabili tagli governativi delle spese per la cultura degli Enti locali; 4) la mancanza di un coordinamento progettuale delle iniziative artistiche degli Enti locali con gravissima dispersione di energie e di denaro pubblico; 5) il dominio dell'attivismo privato con il decadimento del rigore e della selezione culturale...

Lo credo, invece, che oggi nella nostra cultura artistica esistano delle profonde divisioni, e anche «degenerazioni», nelle idee e nel comportamento individuale, su quelli che possono essere i ruoli degli artisti e dei critici in questa situazione...

Se non si chiariranno davvero le ragioni di questa profonda divisione che rende spesso vuote parole come pluralismo e libertà di ricerca, sono convinto che anche i problemi grossi e gravi di un Ente manageriale come la Quadriennale (che dovrebbe essere riformato e funzionare a tempo pieno dodici mesi su dodici e non per una volta o due all'anno)...

Dario Micacchi



Una rassegna su cinema e scuola

Ora ragazzi, per tema facciamo un bel film

Dal nostro inviato PISA — La sceneggiatura è solitamente contenuta in un grande album, un po' sciupato e scolorito, intriso di odori di focaccia. Apprendolo, si scoprono strisce di disegni con bambini a sei dita, il naso appuntito, il grembiolino con macchiature...

mentre in Lombardia alunni più grandi occupano i licei. Da allora il cinema nelle scuole non è più una novità curiosa e in fondo marginale, quindi non pericolosa, ma un mezzo comune di trasmissione di idee che ha a mano a mano sostituito i pennini e le carte assorbenti della nostra infanzia.

scuola media «De Sanctis» di Genzano), o meglio ancora al cinema come puro e semplice strumento didattico che sostituisce la lezione della maestra (come nel film della scuola media «Saffi» di Bologna).

Ma se sul piano pratico il cinema dei ragazzi ha fatto passi da gigante — guadagnando anche la presenza alla Biennale di Venezia con il lavoro di Piccardò — sul piano legislativo la dizione «cinema nelle scuole» è ancora sconosciuta e non ha neppure superato lo scoglio delle tradizionali e spesso formale presentazioni di disegni di legge.

Per il cinema pubblico ieri giornata di sciopero

Teatro di Roma Non arrivano i soldi della Regione Lazio

ROMA — Sciopero, ieri, per i lavoratori del Gruppo Pubblico Cinematografico, che si sono recati al Ministero delle Partecipazioni Statali, del quale è presidente il ministro democristiano De Michelis. Il contatto tra lavoratori e ministro, previsto per venerdì scorso, doveva permettere un esame della situazione di Cinecittà, l'azienda di Roma, fra imprenditori e pagati, crisi degli impianti e della produttività e necessità di una riforma del settore cinematografico.

ROMA — Al Teatro di Roma ancora non sono arrivati i contributi relativi all'anno scorso già deliberati da tempo dalla giunta della Regione Lazio. Ieri mattina, a Roma, si sono tenuti i colloqui con i dirigenti della CGEL e della CISL, ai sono presenti di Giulio Santarati, presidente della Regione, per chiedere chiarimenti e un po' di rapidità, ma non sono stati nemmeno ricevuti. La situazione dei lavoratori dello stabile romano, dunque, è particolarmente grave se si tiene conto che, se il Comune di Roma non fosse intervenuto tempestivamente con un anticipo dei propri contributi di fine stagione, questi sarebbero rimasti senza stipendio.

Se un computer accetta volentieri notizie su questa pelli-cola di bambini, come mai viene da domandarsi — al ministero della Pubblica Istruzione — se considerano ancora clandestina questa sperimentazione didattica?

Il far cinema in una scuola vecchia — ha detto Albino Bernardini — tra dettagli, temi e problemi, non ha senso. Il che significa che bisogna ristrutturare organizzativamente la classe e quindi la programmazione, la sua realizzazione sistematica e la sua verifica. In altre parole, il far cinema è la risultante di una impostazione educativa. Cioè ci si arruina, non si comincia.

Marco Ferrari

Nello Forti Grazzini NELLA FOTO: «Organico-norganico», 1955